A/HRC/59/23 Distr.: 30 giugno 2025

Consiglio per i Diritti Umani
Cinquantanovesima sessione
16 giugno-11 luglio 2025
Ordine del giorno - punto 7: Situazione dei diritti umani in Palestina e altri territori arabi occupati

DALL'ECONOMIA DELL'OCCUPAZIONE ALL'ECONOMIA DEL GENOCIDIO

Rapporto della Relatrice Speciale sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967, Francesca Albanese

Sintesi

In questo rapporto la Relatrice Speciale sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967 indaga l'apparato aziendale che sostiene il progetto di insediamento coloniale israeliano di dislocazione e sostituzione dei Palestinesi nei territori occupati. Mentre leader politici e governi si sottraggono ai propri obblighi, troppe entità aziendali hanno tratto profitto dall'economia israeliana di occupazione illegale, apartheid e ora genocidio. La complicità denunciata da questo rapporto non è che la punta dell'iceberg; non sarà possibile porvi fine senza ritenere responsabile il settore privato, compresi i suoi dirigenti. Il diritto internazionale riconosce diversi gradi di responsabilità e ognuno richiede un esame attento e scrupoloso, soprattutto in questo caso dove sono in gioco l'autodeterminazione e l'esistenza stessa di un popolo. È un passo necessario per porre fine al genocidio e smantellare il sistema globale che lo ha reso possibile.

I. Introduzione

1. Le imprese coloniali e i genocidi ad esse associati sono stati storicamente determinati e resi possibili dal settore imprenditoriale[1]. Gli interessi commerciali hanno contribuito all'espropriazione dei popoli indigeni delle loro terre[2] — una forma di dominazione nota come "capitalismo razziale coloniale".[3] Lo stesso vale per la colonizzazione israeliana dei territori palestinesi[4], per la sua espansione nei territori palestinesi occupati e per l'istituzionalizzazione di un regime di apartheid coloniale di insediamento.[5] Dopo aver negato per decenni al popolo palestinese il diritto all'autodeterminazione, Israele sta ora mettendo in pericolo l'esistenza stessa del popolo palestinese in Palestina.

2. L'oggetto del presente rapporto investigativo è il ruolo svolto dalle entità societarie nel sostenere l'occupazione illegale israeliana e l'attuale campagna genocidaria in corso a Gaza. Il rapporto si concentra su come gli interessi aziendali sottendano la duplice logica coloniale d'insediamento promossa da Israele — ovvero quella del trasferimento forzato e della sostituzione — finalizzata allo spossessamento e alla cancellazione del popolo palestinese dalle proprie terre. La Relatrice Speciale esamina il coinvolgimento di entità societarie[6] operanti in diversi settori, tra cui: produttori di armamenti, imprese tecnologiche, aziende di costruzioni edili, industrie estrattive e di servizi, istituti bancari, fondi pensione, compagnie assicurative, università e organizzazioni benefiche. Tali soggetti

[1] Vedi Philip Stern, Empire, *The Corporations that Built British Colonialism (Harvard University Press, 2023)* e L.H. Roper, "Private enterprise, colonialism, and the Atlantic world", *Oxford Research Encyclopedia of Latin American History* (Oxford University Press, 2018).
[2] Nick Estes, *Our History Is the Future: Standing Rock versus the Dakota Access Pipeline, and the Long Tradition of Indigenous Resistance* (London, Verso, 2019), pp. 43–50.
[3] Susan Koshy and others, eds., *Colonial Racial Capitalism* (Durham, Duke University Press, 2022).
[4] Patrick Wolfe, "Purchase by other means: the Palestine Nakba and Zionism's conquest of economics", *Settler Colonial Studies*, vol. 2, No. 1 (2012).
[5] Andy Clarno, *Neoliberal Apartheid: Palestine/Israel and South Africa after 1994* (Chicago, The University of Chicago Press, 2017)
[6] *«Nel presente rapporto, l'espressione "entità societarie" si riferisce a imprese commerciali, società multinazionali, organizzazioni a scopo di lucro e senza scopo di lucro, siano esse private, pubbliche o a partecipazione statale. La responsabilità d'impresa si applica indipendentemente dalla dimensione, dal settore, dal contesto operativo, dalla forma di proprietà o dalla struttura dell'entità.» p.2 "From economy of occupation to economy of genocide"*
https://www.un.org/unispal/wp-content/uploads/2025/06/a-hrc-59-23-aev.pdf

contribuiscono alla negazione del diritto all'autodeterminazione e ad altre gravi violazioni strutturali nei territori palestinesi occupati, tra cui l'occupazione, l'annessione e i crimini di apartheid e di genocidio, nonché a una lunga serie di crimini accessori e di violazioni dei diritti umani, quali la discriminazione, la distruzione arbitraria, il dislocamento forzato, il saccheggio, le esecuzioni extragiudiziali e la fame, intesa come privazione intenzionale di mezzi di sussistenza.

3. Qualora fosse stata svolta un'adeguata attività di *due diligence* [*dovuta diligenza, ovvero le attività di verifica svolte da un'azienda prima di finalizzare un accordo commerciale, N.d.T.]* in materia di diritti umani, le entità aziendali si sarebbero da tempo disimpegnate dall'occupazione israeliana. Al contrario, dall'ottobre 2023 in poi, gli attori economici hanno contribuito all'accelerazione del processo di trasferimento-sostituzione della popolazione attraverso la campagna militare che ha polverizzato Gaza e causato il più alto numero di sfollati palestinesi in Cisgiordania dal 1967.[7]

4. Sebbene sia impossibile rappresentare pienamente l'ampiezza e la portata di decenni di connivenza delle imprese nello sfruttamento del territorio palestinese occupato, il presente rapporto mette in luce l'integrazione tra le economie dell'occupazione coloniale di insediamento e quelle del genocidio. In tale contesto, la Relatrice Speciale invoca l'assunzione di responsabilità da parte delle entità aziendali e dei loro dirigenti, sia a livello nazionale che internazionale: le attività commerciali che agevolano e traggono profitto dalla distruzione delle vite di persone innocenti devono cessare. Le imprese devono rifiutarsi di essere complici di violazioni dei diritti umani e di crimini internazionali, oppure essere chiamate a risponderne.

[7] www.unrwa.org/newsroom/official-statements/west-bank-large-scale-house-demolitions-ongoing-israeli-forces.